



- Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
On.le Romano Prodi
- Al Ministro delle Infrastrutture  
On.le Antonio Di Pietro
- Al Ministro della Solidarietà Sociale  
On.le Paolo Ferrero

Loro Sedi

Roma, 23 ottobre 2007.

Oggetto: emergenza abitativa – graduazione sfratti.

La legge 8 febbraio 2007, n° 9 “Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali” ha previsto all’art. 3, comma 2, nei comuni in cui è presente una particolare emergenza abitativa, la possibilità di istituire apposite commissioni in ambito comunale con il compito di graduare le azioni di rilascio dei provvedimenti di sfratto.

Questa procedura, ben distinta dalla sospensione di cui al comma 1 dell’art. 1, è necessaria, così come esplicitamente indicato dalla norma, per favorire, il passaggio da casa a casa per tutti i soggetti interessati dalla predetta sospensione, nonché per le famiglie collocate utilmente nelle graduatorie comunali per l’accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Attualmente tale sistema, se correttamente applicato e nel rispetto della lettera della legge, appare l’unica soluzione efficace per evitare ad innumerevoli famiglie di essere messe in mezzo ad una strada senza alcuna soluzione alloggiativa permettendo agli enti locali di individuare preventivamente soluzioni abitative pubbliche alternative.

Appare francamente incomprensibile come sulla concreta applicazione dei commi 2 e 3 dell’art. 3 della Legge 9/97, si siano prodotte, dietro sollecitazioni delle Prefetture, interpretazioni tanto dissimili e contraddittorie da parte dei diversi Ministeri e della Presidenza del Consiglio.

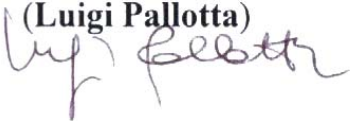
Riteniamo conseguentemente necessario chiedere al Presidente del Consiglio ed ai Ministri competenti un autorevole intervento che riconduca ad una corretta interpretazione, per ribadire in maniera chiara ed univoca che nell’attività di graduazione dei provvedimenti esecutivi di sfratto, sia per i nuclei familiari in


condizione di sospensione dell'esecuzione, sia per quelli utilmente collocati nelle graduatorie pubbliche di assegnazione, venga nel contempo superata ogni interpretazione limitativa e incoerente delle norme citate. Inoltre si definiscano le competenze delle Commissioni anche in relazione alle procedure di concessione della forza pubblica.

Diversamente la norma risulterebbe del tutto inefficace rispetto agli obiettivi dichiarati.

Cordiali saluti.

*Le Segreterie Generali*

Sunia  
(Luigi Pallotta)  


Sicet  
(Guido Piran)  


Uniat Uil  
(Roberto Scorpioni)  
